

Festival del Giornalismo, edizione record

Oggi al Brufani il bilancio ufficiale. Boom di followers sui social in tutto il mondo

Ennio Boccacci Opere in mostra

- PERUGIA -

VIENE da chiedersi cosa sia per Ennio Boccacci la pittura, o meglio la scrittura d'arte: se ricerca dell'infinito o memoria o desiderio di dialogare con se stesso. Tutto insieme, certo. La riprova si ha visitando, nella bella galleria Diego Donati di Monteripido, la sua mostra che fa trepidare per intensità di dialogo interiore, profonde tensioni, voli negli spazi azzurri della mente. C'è l'autore nella sua interezza in questa esposizione nitida, estesa e insieme fragile, potente e ricca di mormori: pittore su tela e su carta, compositore di spartiti su ceramica e vetro e incisione, spazia nei cieli alti della ragione domata dalla spiritualità, attraverso il simbolo del mare, s'immerge nel crepuscolo del colore metafisico, mostra una tecnica superba, affinata fino all'estremo. E seduce in una lirica senza parole, in una sinfonia risonante di mille echi. Boccacci è questo e altro. Tanto che l'incontro è imperdibile se ci si vuol sintonizzare con un protagonista senza frontiere.

- PERUGIA -

UNA CITTA' a misura di festival. Anche ieri mattina Perugia si è risvegliata invasa di presenze: turisti, davvero tanti, esperti ed addetti ai lavori ma anche appassionati e curiosi, giovani e famiglie. Tutti insieme lungo Corso Vannucci, sempre più affollato durante la giornata, a sancire il successo indiscusso di questa edizione del «Festival del Giornalismo» che anche nel gran finale, ha confermato il suo taglio internazionale, con speaker arrivati da tutti il mondo e un dibattito che ha spaziato tra i temi più forti e attuali del momento.

STAMANI alle 10.30 al Brufani si farà il bilancio ufficiale e con l'occasione saranno svelati dati, numeri e cifre di un successo che si è mosso su un doppio livello: gli eventi, oltre 200, che si sono svolti nelle sale e la dimensione in rete, on line, dove le conversazioni sono esplose e l'hashtag ufficiale del festival è stato trend topic dappertutto, perfino negli Stati Uniti. A conferma insomma, prima ancora dei dati ufficiali, di quanto il Festival sia prezioso per la città, che per cinque giorni si ritrova al centro del dibattito mondiale, con un turismo di qualità, dalle forti ricadute economiche, commerciali e culturali. Tante le istantanee di questa edizione. Record di foto e video



SOLD OUT Lunghe code per accedere ai vari eventi: gremmitissimi (qui sotto la sala dei Notari). Imperdibile la foto con le statue del Festival

VIDEO E FOTO Gettonatissime le statue simbolo dell'edizione 2016 in piazza IV Novembre

per il simbolo del Festival, l'installazione «Anything to say?» in piazza IV Novembre.

IN PRATICA nessuna ha resistito alla tentazione di farsi immortalare sulla sedia vuota accanto alle statue di Snowden, Assange e Manning, sotto lo sguardo vigile dell'artista, lo scultore Davide Dormino, che in questi giorni è stato sempre in città. E poi, di giornata in giornata, ecco i successi di

Bergomi & Caressa, di Alberto Angela, di Marco Travaglio, Gazebo live, fino a Franca Leosini, Severgnini e Fedez che sabato sera ha riempito di ragazzi il Morlacchi.

IERI È STATA la volta di Gassman e Mentana ma i bagni di folla ci sono stati anche per gli incontri più di nicchia, di forte impatto emotivo, come quelli dedicati alla Siria, all'emergenza terrorismo, al futuro e ai segreti delle nuove tecnologie applicate all'informazione. Anche questo è festival. L'attesa per la prossima edizione, di fatto, è già cominciata prima ancora di archiviare questa eccezionale tappa del Festival dedicata a Dante Ciliani, giornalista di razza e indimenticato presidente dell'ordine dell'Umbria.

